

□ **Mozione n. 271**

presentata in data 10 luglio 2017

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Pergolesi, Maggi, Giorgini

“Contrarietà della Regione Marche all’accordo Commerciale con il Canada (CETA)”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- le direttive di negoziato impartite dal Consiglio dell'Unione europea in ordine all'Accordo commerciale con il Canada (denominato CETA) prevedono che l'accordo contenga norme che impongano la progressiva e reciproca liberalizzazione degli scambi di merci e servizi commerciali;
- l'accordo prevede l'eliminazione di oltre il 99% dei dazi all'importazione sia in Canada che nell'Unione europea, intervenendo in numerosi settori economici e commerciali quali misure sanitarie e fitosanitarie, appalti pubblici, cooperazione sulle materie prime ed altro ancora, ivi compresi i prodotti agroalimentari;
- Secondo alcuni studi d'impatto il CETA causerebbe la perdita di 200.000 posti di lavoro in Europa;
- Conformemente a quanto disposto nel trattato CETA, le attuali quote d'importazione senza dazi di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali a oltre 100 mila, quelle di mais da 7 a 45 mila, quelle di carne suina da 12 a 75 mila e quelle di carne bovina arriveranno a quasi 80 mila con grande danno per gli agricoltori e allevatori
- Il CETA tutela solo 41 delle 288 IGP e DOP italiane registrate e non permette di risolvere il problema legato all' *italian sounding* , permettendo la commercializzazione di imitazioni se accompagnate dalla dicitura “-tipo, -stile”;
- il CETA non prevede però che la normativa europea sia automaticamente riconosciuta in Canada o viceversa, configurandosi così il rischio che la disciplina europea -in settori quali la tutela del consumatore, dei diritti dei lavoratori e di tutela dei marchi agroalimentari- venga disattesa sull'altare dell'aumento degli scambi commerciali;
- Il CETA istituisce l'Investment Court System (ICS), un sistema che permette alle imprese canadesi di citare in giudizio gli Stati e l'UE dinnanzi un tribunale speciale sovranazionale e che tale sistema può essere utilizzato anche dalle corporation americane triangolando l'azione legale tramite le loro filiali in Canada;
- Il Canada fa parte dell'accordo nordamericano per il libero scambio (NAFTA): significa che questo Paese può rappresentare la porta di entrata per importazioni in Europa di prodotti non conformi;

Visto che:

- La Regione Marche conta (aggiornamento luglio 2016) oltre 1600 operatori biologici;
 - Uno studio pubblicato dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (2013) rileva che il mercato italiano del biologico continua a marciare a ritmi sostenuti, raggiungendo nel 2012 un volume di vendite di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa il 2% delle vendite alimentari. Secondo una ricerca condotta dall'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB), in Italia, nel primo semestre 2013, la crescita del biologico ha sfiorato il 9%, a fronte di una diminuzione del 3,7% dei consumi alimentari convenzionali.
- http://www.isprambiente.gov.it/files/biodiversita/focus_agricoltura_bio.pdf

- La Regione Marche attua interventi diretti a favore dell'agricoltura biologica attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sostenendo la conversione e/o il mantenimento di pratiche di agricoltura biologica e applica priorità trasversali in altre misure di sostegno.

La misura 11 "Agricoltura biologica" si articola in due sottomisure:

11.1 "Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica" che mira a favorire il passaggio delle aziende dall'agricoltura convenzionale alle tecniche ed ai metodi dell'agricoltura biologica, come definiti dal Regolamento (CE) n 834/2007 e s.m.i. e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

11.2 "Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica" che sostiene le aziende biologiche che effettuano le operazioni di mantenimento delle tecniche e dei metodi dell'agricoltura biologica;

- La Regione Marche è sempre stata all'avanguardia sul tema dei distretti agroalimentari: già nel 2007 il territorio marchigiano accolse un gruppo di ricerca promosso e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole volto a stabilire delle linee guida per lo sviluppo di distretti biologici ed ecocompatibili;
- L'agricoltura biologica è un metodo di produzione nella quale vengono favoriti i meccanismi naturali per l'incremento dei raccolti agricoli e per il controllo delle malattie e degli insetti nocivi. A tal fine fa uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di origine naturale, vieta l'impiego di ormoni della crescita, antibiotici o manipolazioni genetiche. Gli agricoltori biologici fanno ricorso ad una serie di tecniche che contribuiscono al mantenimento degli ecosistemi, riducendo l'inquinamento e valorizzando le naturali capacità delle piante di creare un equilibrio con l'ambiente e il territorio;

Ritenuto che:

- L'approvazione del CETA possa rendere -di fatto- inutili tutte le norme vigenti in materia di tutela della produzione agroalimentare di qualità;
- E' necessario difendere quelle ricchezze della Regione Marche costituite dall'estesa produzione biologica e dai molti prodotti tipici;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

- Ad esprimere la chiara e netta contrarietà della Regione Marche nei confronti del CETA adottando tutte le misure necessarie per scongiurare la ratifica del trattato da parte del Parlamento italiano;
- A promuovere e rafforzare il ruolo dei distretti biologici ed ecocompatibili, vocazione dei nostri territori, supportando e garantendo tutto il sistema di controllo e di garanzia per l'agricoltura biologica.